

PROGETTO: “liberi di muoversi”

https://www.retepromozionesalute.it/bd2_scheda.php?idpr2=3610

RESPONSABILE DEL PROGETTO: GIORGIO CHIARANDA, AUSL di Piacenza

Email: g.chiaranda@ausl.pc.it - epidemiologiapc@ausl.pc.it Telefono: 0523317738

Sintesi punteggi Buone Pratiche	Tot.
1. Gruppo di lavoro	6/6
2. Equità	1/4
3. Empowerment	5/5
4. Partecipazione	7/7
5. Setting	5/5
6. Modelli teorici	7/7
7. Prove di efficacia	6/6
8. Analisi di contesto	5/5
9. Analisi dei determinanti	6/6
10. Risorse, tempi e vincoli	6/6
11. Collaborazioni e alleanze	6/6
12. Obiettivi	7/7
13. Descrizione attività/intervento	4/4
14. Valutazione di processo	5/5
15. Valutazione impatto/risultato	3/8
16. Sostenibilità	5/5
17. Comunicazione	2/5
18. Documentazione	6/8
Punteggio ottenuto	92/105
Punteggio totale: $92/105 = 0,88$	
Questo progetto è una Buona Pratica	

Legenda

Punteggio totale: Punteggio ottenuto / Massimo punteggio ottenibile (105).

Il risultato sarà un numero compreso tra 0 e 1.

Sulla base del punteggio totale ottenuto, un progetto è considerato:

Buona Pratica: punteggio compreso tra 0,8 e 1

Pratica discreta: punteggio compreso tra 0,6 e 0,8

Pratica sufficiente: punteggio compreso tra 0,4 e 0,6

Pratica insufficiente: punteggio è < 0,4



COMMENTO DEL LETTORE:

“Liberi di muoversi” è il frutto di un accordo, nel distretto AUSL d di Piacenza, tra AUSL, Comune, Ufficio Scolastico e Associazioni che ha permesso di lavorare sulla mobilità sostenibile attraverso la metodologia della progettazione partecipata in tutti i passaggi dalla lettura del contesto alla declinazione delle attività.

La deliberazione di giunta regionale che ha previsto un finanziamento all’AUSL di Piacenza per la creazione di percorsi sicuri casa scuola ha permesso tale sperimentazione

Uno dei punti forti di questo progetto è quello di essere inserito in una strategia Aziendale di ampio respiro: precedentemente la stessa Ausl aveva condotto un progetto di comunità (“guadagnare salute a Podenzano” https://www.retepromozionesalute.it/bd2_scheda.php?idpr2=3023) che aveva accresciuto le competenze degli operatori nella ricerca azione partecipata; il Comune aveva una collaborazione consolidata con le scuole per la promozione di linee pedibus e programmi di educazione alla sostenibilità nelle scuole primarie.

Ben descritto e articolato il progetto svolge una importante azione di advocacy con la comunità, sviluppando e fortificando partnership e alleanze strategiche per la promozione del benessere della comunità. La descrizione precisa e puntuale delle azioni e delle fasi permette di utilizzare i materiali disponibili e di fare riflessioni circa le condizioni per la realizzazione, mette in luce il lavoro di costruzione delle alleanze sul territorio ed evidenzia gli elementi utili per la valutazione di processo, di impatto e di sostenibilità.

COSA È INDISPENSABILE LEGGERE: scheda Pro.Sa e RELAZIONE FINALE

COMMENTO degli autori: *(Giorgio Chiaranda – medico di promozione della salute – AuSL Piacenza – responsabile del progetto; Vanessa Fummi e Antonella Pasquali: insegnanti della scuola Primaria “2”Giugno” – referenti del progetto per la scuola; Alessandra Bonomini – architetto del Centro per l’Educazione alla Sostenibilità “CEAS Infoambiente” del Comune di Piacenza*

“Cosa abbiamo imparato nel realizzare questo intervento?”

Giorgio Chiaranda: professionalmente, è stato il primo progetto in cui abbiamo cercato di muoverci seguendo esplicitamente un modello di progettazione deciso a priori, il precede-proceed: questo da solo basterebbe. Mentre lo realizzavamo non ne eravamo del tutto consapevoli, ma attraverso questo progetto ho capito cosa significa, in pratica, dispiegare un’azione di advocacy a livello locale: abbiamo adottato una modalità partecipativa, costruito relazioni oltre i confini degli

Enti, tentato di educare i bambini a essere cittadini (invece che a adottare uno stile di vita). Tutto ciò ci ha portato ad aprire canali di comunicazione, sulla mobilità attiva sostenibile, con la cittadinanza e con i decisori. Il dialogo tra noi ha messo in luce le interconnessioni tra salute e sostenibilità, riaffermate in seguito anche dall'OMS, con la Dichiarazione di Shangai. Ma, soprattutto, ho imparato tantissimo dalle insegnanti e dal loro modo di lavorare: mi sono convinto che le metodologie legate alla didattica per competenze, e al compito in situazione, che ho scoperto lavorando con loro, siano la chiave per promuovere la salute nelle scuole di ogni ordine e grado.

Vanessa Fummi, Antonella Pasquali Per noi insegnanti è stato davvero entusiasmante il fatto di poter lavorare in un team allargato composto non solo da personale docente ma da specialisti di Ausl e di Ceas Infoambiente, che con la loro professionalità e competenza ci hanno supportate e appoggiate in ogni nostra esigenza progettuale.

Il progetto ci ha permesso di riflettere meglio sulle nostre pratiche educative quotidiane, condividendo esperienze didattiche, metodologie e stili di insegnamento diversi. Ciò ha permesso di crescere a livello professionale mettendo in atto nuove modalità di lavoro, progettando in verticale e graduando le competenze da acquisire attraverso compiti di realtà. Questo modo di lavorare ha portato anche alla condivisione degli strumenti di valutazione e di verifica.

Alessandra Bonomini: credo di continuare ad imparare dalle insegnanti e dagli stessi bambini a declinare il mio linguaggio e il mio approccio -sia disciplinare che di interrelazioni personali e con i gruppi classe- in ottica didattica ed educativa adeguata all'età degli studenti.

“Ci sono ancora sul territorio attività riconducibili a questo progetto? Quali?” “

Giorgio Chiaranda:

Potremmo dire che con questo progetto abbiamo piantato un piccolo giardino, che poi, con un po' di cura, ha continuato a far sbocciare nuovi fiori! Si è concluso con la stipula di un rinnovato protocollo di intesa tra Ausl, Comune, Ufficio Scolastico e FIMP a sostegno della mobilità attiva. Il Comune, poi, ha finanziato, anno per anno, la prosecuzione delle attività, che sono state quindi proposte ad altre scuole, e abbiamo potuto svilupparne di nuove. Infine, dal 2018, “Liberi di Muoversi” è stato inserito nella programmazione sociale e sanitaria 2018-2020: grazie a ciò, le 21 linee Pedibus di Piacenza potranno contare su un finanziamento stabile e il materiale progettuale potrà essere utilizzato, anche nei prossimi anni, per la formazione dei “mobility manager” scolastici. Senza contare quanto abbiamo continuato a fare insieme...

Vanessa, Antonella

Noi non ci siamo più fermate! E grazie al supporto di Ceas Infoambiente e dell'Ausl abbiamo potuto continuare il progetto Liberi di muoversi con i bambini lavorando, sempre in verticale, sul contesto urbano e scolastico progettando in modo partecipato un ambiente sicuro che permetta loro di muoversi in modo attivo e sicuro. A questo proposito è stata utilizzata un'applicazione web per la georeferenziazione dei dati ed è stata realizzata una pubblicazione di come gli alunni vorrebbero il giardino della scuola. Quest'anno cercheremo proprio di realizzare le idee emerse dal lavoro dello scorso anno, con uno sguardo sempre attento alla mobilità sostenibile.

Alessandra Bonomini: Stiamo continuando ad operare come vero un gruppo di lavoro, e lo staff delle insegnanti continua a crescere, garantendo e promuovendo la verticalità della programmazione su 5 anni. Per esempio, dopo un'esperienza pilota alla Scuola Due Giugno, con un software di georeferenziazione abbiamo utilizzato i dati raccolti dagli insegnanti sugli spostamenti reali casa-

scuola di circa 3200 bambini di 10 scuole di Piacenza, li abbiamo riportati sulla mappa della città, e spiegato cosa hanno fatto i bambini di quelle scuole che vengono a piedi: quante calorie hanno consumato mentre facevano il “lavoro” di 1.151 alberi, evitando la produzione di circa 34.500 kg di CO2. Le insegnanti hanno potuto usare le elaborazioni come materiale didattico. Adesso stiamo collaborando con la Scuola 2 Giugno sulla trasformazione dell'ampio giardino in aula all'aperto, anche nell'ottica di compensare, almeno parzialmente, l'impronta ecologica della Scuola. In parallelo, 6 classi lavorano sulla corretta postura in aula, in giardino e nella pratica quotidiana del camminare. Inoltre, la documentazione del lavoro è stata e verrà presentata in più occasioni pubbliche, e nei gruppi di lavoro della rete dei Centri per l'Educazione alla Sostenibilità della Regione Emilia Romagna. L'attenzione che il progetto ha sempre ricevuto credo ne dimostri la qualità e l'efficacia. Segnalo la sola difficoltà di dare trasversalità e stabilità del progetto in altri contesti didattici, in cui non è consolidato il metodo di lavoro per gruppi "verticali". Tanti singoli insegnanti ne sono affascinati, ma non trovano le condizioni per formare staff di progettazione condivisa con i colleghi dello stesso plesso.